Anno XXIV. Martedì 31 Gennaio 1871 N. 25

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (pagabili anticip.)

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia del 23 gennaio, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. Decreto che dichiara provinciali sei strade scorrenti nella provincia di Venezia.

R. Decreto con cui è autorizzata la Società anonima per le assicurazioni marittime costituita in Genova e denominata *Compagnia Prosperità. Seconda rinnovazione.*

Nomine nell' ordine della Corona d' Italia.

Disposizioni nel personale giudiziario.

— Quella del 24 portava:

R. Decreto che autorizza la Banca Nazionale nel Regno d'Italia a stabilire una sede in Roma. Essa corrisponderà alla Banca Romana la somma di un milione di lire per la sua quota di contributo su la somma di due milioni di cui nella convenzione del 2 dicembre 1870.

R. Decreto che approva il riporto della somma di L. 38,500,000 inscritta alla Parte III.ª dello stato di prima previsione dell' entrata pel 1871.

Tre RR. Decreti con cui i Collegi elettorali di Aversa, Castelnuovo di Garfagnana e Castelvetrano, sono convocati pel 5 febbraio 1871, affinchè procedano alla elezione del proprio deputato.

R. Decreto con cui è pubblicato nella provincia di Roma il R. Decreto, con cui venne istituita una medaglia d' oro o d' argento per rimeritare le azioni di valor civile.

R. Decreto con cui è approvato il riparto della somma di L. 49,600,000 inscritta alla Parte V.ª dello Stato di previsione delle spese del ministro delle finanze pel 1871.

Nomine negli ordini de Ss. Maurizio e Lazzaro e della Corona d' Italia.

— Quella del 25 recava:

R decreto che porta a lire 2,700 lo stipendio del Conservatore e restauratore di quadri delle gallerie di Firenze.

R. decreto il quale ordina che nelle regie navi ascritte ai tipi 4 e 5 in armamento destinate a lunghe navigazioni sia imbarcato un medico di corvetta oltre al medico di fregata.

R. decreto che istituisce in Firenze presso l' istituto tecnico una stazione agraria di prova.

R. decreto che riconosce la società anonima di assicurazioni marittime per azioni nominative, denominata *Compagnia Genova.*

Nomine nell' ordine della Corona d' Italia e disposizioni nell' esercito.

— E quella del 26 conteneva:

R. Decreto che pubblica nella provincia romana gli ordinamenti riguardanti l' amministrazione carceraria.

R. Decreto che pubblica nella provincia di Roma il Regolamento per l' esecuzione della legge comunale e provinciale approvata col R. Decreto 8 giugno 1865.

Disposizioni nel personale giudiziario.

L' Italia Nuova, diretta dall' esimio comm. avv. *Antonio Burgoni*, agli articoli sull' importante argomento LA RIFORMA DELLA POLIZIA da noi riportati dal Diario stesso nei Numeri 16, 17, 18, 19 e 21 aggiunge il seguente:

LA RIFORMA DELLA POLIZIA

ISTITUZIONI DIVERSE

Sulla via delle riforme il Ministero già si incammina; sino dallo scorso anno furono prescritte migliori cautele ed esami più severi per chi intenda percorrere la carriera della pubblica sicurezza, o da applicato al posto di delegato essere promosso. Non vi ha però ragione plausibile per esonerare da siffatte prove quelli che ai posti superiori aspirano; che anzi molte ve ne sono di pubblico interesse che le consiglierebbero più rigorose, onde si rechi nei maggiori impieghi quell' intelligenza, quel tatto, quella capacità e dottrina che si richiedono in cosiffatta difficile amministrazione, non sembrando si possano ritenere sufficienti le garanzie che offre l' attuale sistema per gli avanzamenti.

La superiorità della polizia inglese da ciò appunto dipende: i *policemen*, o constabili, non possono essere promossi a sergenti, nè questi ad ispettori, nè gl' ispettori a sovrintendenti, se prima non siensi segnalati con azioni di merito e non subiscano un esame, che, secondo l' importanza del grado, esige maggiori cognizioni. Quest'obbligo dell'esame fu introdotto nel 1865, e nessuno può esserne dispensato.

Di quattro classi sono i constabili, e il loro stipendio da L. 23 75 alla settimana, ammonta fino a L. 31 25. Si sono ammogliati vivono in famiglia, e ricevono quaranta libbre di carbone alla settimana: se celibi, ne hanno soltanto la metà, e stan riuniti in caserma. L' esame del constabile consiste nello scrivere correttamente sotto dettatura, nell' eseguire le quattro regole dell'aritmetica, e finalmente, quel che è più difficile, nel redigere un rapporto dimostrativo delle ragioni, per le quali si crederebbe autorizzato a ritenere o a rilasciare in libertà, in date circostanze, un individuo arrestato.

I sergenti sono di due classi: i primi percepiscono una paga di L. 32 e 20 centesimi alla settimana; i secondi di L. 35. Di due classi sono pure gli ispettori, con una paga che da Lire 56 87 alla settimana, giunge sino a L. 65 62. L'esame dell'ispettore, che aspira al posto di sovrintendente è molto più rigoroso, giacchè deve risolvere per iscritto alcune quistioni diritto pratico assai minuziose, lo scioglimento delle quali esige cognizioni molto estese. Quindi è che il posto di Sovrintendente, al quale va annesso lo stipendio di L. 6325 all'anno, è occupato soltanto da uomini capaci, che hanno passato lunghi anni nell'amministrazione. È questo ultimo grado del personale esecutivo.

L' ufficio centrale della polizia metropolitana è stabilito a Scotland-Jard, e il suo capo porta il titolo di Commissario, e dev' essere avvocato. Copre questa importante magistratura sin dal 1829 sir Riccardo Mayne, assistito da due Commissari aggiunti: egli è responsabile de' suoi atti al Segretario di Stato per gli affari interni, che a sua volta ne risponde al Parlamento, mentre d'altra parte un' opinione pubblica, saggia e illuminata, ne controlla il potere.

Il distretto della polizia metropolitana, che abbraccia la maggior parte della città di Londra, se si eccettui la *city*, si estende per una superficie di 700 miglia quadrate, scompartita in ventuna divisioni, ciascuna delle quali è affidata a un sovrintendente. Le divisioni si ripartiscono in sotto-divisioni, comandate da un ispettore; le sotto-divisioni in sezioni che hanno a capo un sergente, e queste finalmente in *beats*, o ronde, della cui sicurezza i *policemen* sono responsabili, e che non si cambiano mai; sicchè in breve tempo non solo conoscono a perfezione la località che perlustrano ogni giorno, ma tutti i pregiudicati, i malviventi, i loro manutengoli, e la vita che menano ogni momento.

Ogni divisione comunica col mezzo del telegrafo coll' ufficio centrale, e questo colle stazioni dei pompieri, per cui, in caso d' incendio, al primo avviso, da ogni parte accorrono i soccorsi.

(continua)

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata del 25 genn. — Pres. Biancheri

Il *Presidente* annunzia che il deputato Sonzogno ha date le dimissioni.

Coppino parla lungamente su la legge in discussione, alla quale in massima si dichiara contrario. Si compiace che il Governo abbia occupata Roma, ove l'Italia sostituirà all'intolleranza la indipendenza e la libertà. Crede che all' estero avremo l' adesione di tutti gli uomini liberali d' Europa. Rileva alcune asserzioni di Minghetti e confuta molti argomenti di Toscanelli.

L'oratore vuole la libertà della Chiesa e non può quindi accettare le guarentigie proposte dal Governo e dalla Commissione. Si lagna che il Ministero abbia troppo promesso nel *Memorandum* che servì di base a questa legge. Il Ministero doveva fare ogni possibile per togliere il carattere internazionale alla quistione di Roma.

Biasima il concetto del Ministero e della Commissione per ciò che riguarda la sovranità del papa. Per male intesa generosità non dobbiamo, ei dice, sacrificare il nostro diritto e il nostro avvenire.

Si estende a confutare le considerazioni storiche e giuridiche esposte da Del Zio e Bonfadini e conclude non

poter dare il suo voto a favor della legge.

Boncompagni accenna alla gravità della questione che si discute ed esamina i precedenti che ebbe sotto Cavour la quistione romana. L'indipendenza del pontefice risponde al voto dei cattolici, ed a questa come alla libertà della Chiesa provvede il progetto di legge in discussione.

Combatte Toscanelli e Bortolucci. Dice essere cattolico sincero, mà non credere per questo necessaria al papa la sovranità temporale.

Ammette però la importanza del papato e la sua influenza, e si estende molto ad esporre tale concetto. Quindi passa ad esaminare le guarentigie contenute nel progetto. Crede che questa legge acquisterà importanza quando sarà accettata da tutti i cattolici. Quanto alla Corte romana egli non dubita che finirà per accettarla. Non crede che il partito cattolico abbia tanta forza da suscitare una guerra per tale questione.

Conchiude manifestando la speranza che il nostro soggiorno in Roma farà sì che la Chiesa cattolica stringa la mano all' Italia una (*Numerosi segni di approvazione*).

Civinini esordisce annunziando che si trova costretto a separarsi nell'attuale questione dai suoi amici politici.

Rammenta aver pronunziato altra volta un discorso su la quistione romana, che fu quasi giudicato clericale; ma oggi deve opporsi alle guarentigie. Spiega tale contraddizione col rammentare i grandi avvenimenti accaduti. Una volta ei trovava inopportuno trarre sempre fuori la quistione romana; oggi applaude al Governo che andò a Roma, Crede vi saranno difficoltà nel rimanervi; ma gli pare si esagerino tali timori, e che frutto di essi sia il progetto di legge attuale.

L' oratore si dichiara per la piena libertà della Chiesa. Non ammette il valore degl' impegni diplomatici. Niun impegno è valido in un Governo costituzionale, se non è sancito dai poteri dello Stato.

L' Europa del resto non ha ancora ammessa la legittimità dell' opera nostra; ciò può crearci gravi imbarazzi e forse anche una guerra; ma a scongiurare tale pericolo non bastano le guarentigie al papa.

L' oratore si adopera a dimostrare le conseguenze del dualismo che si verrebbe ad istituire. Andando a Roma in questo modo noi daremo pretesto a nuove rivoluzioni. Afferma esservi molti in Italia che ritengono necessaria la distruzione del papato. Nel discorso di Minghetti trova un seme di divisioni tra il partito liberale, poichè alle divisioni politiche si aggiungeranno le religiose. Conchiude dicendo che il papato rappresenta la negazione dei principii da lui professati, e che perciò voterà contro la legge.

Dopo alcuni schiarimenti dati dall' onorevole *Minghetti* al preopinante, che aveva esagerato il senso delle sue parole, la seduta è levata alle ore 6.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — È partito per Roma il generale Della Rocca onde raggiungervi la Commissione per la difesa dello Stato, la quale è già molto innanzi nei suoi lavori per fissare le fortificazioni da farsi a quella capitale.

(*Diritto*)

— Scrivono da Firenze alla *Gazzetta di Torino*, che la Banca Nazionale, volendo incominciare a Roma le sue operazioni, invierà colà per mezzo di alcuni suoi impiegati, una somma di dieci milioni.

— Leggesi nella *Gazzetta Ufficiale*:

A soccorso dei danneggiati dall' inondazione del Tevere in Roma, il municipio di Roccasecca votò la somma di lire 100.

ROMA — Stando a quanto scrive il *Corriere di Roma*, la luogotenenza, in seguito a consiglio dei ministri, continuerebbe a funzionare fino a che i due rami del Parlamento non abbiano finita ogni discussione relativa alle guarentigie.

— La *Libertà* però scrive sullo stesso soggetto, che secondo notizie giunte da Firenze, pare che la luogotenenza cesserà d'esistere il 31 gennaio.

— Nella *Nuova Roma* si legge:

Da un'idea ne sorge un'altra. Fissati gli occhi sul Collegio romano per la sede del Senato, abbiamo ieri inteso discutere il progetto di collocare piuttosto questo ramo del Parlamento nel palazzo dell'Università alla Sapienza, trasportando l'Università al Collegio Romano.

L'idea sarebbe venuta, dacchè l'Università si trova troppo ristretta alla Sapienza e si sistemerebbe meglio al Collegio Romano; e dacchè alla Sapienza si avrebbe una bellissima aula senatoriale bella e fatta nella ghiribizzosa chiesa del Borromini.

NOTIZIE ESTERE

— Il *Diritto* scrive:

Ci si assicura che le trattative di pace intavolate dalle potenze neutre procedano con grande alacrità.

— Si ha da Bruxelles, 25 gennaio:

Il Governo ha ricevuto notizie da Parigi del 23, le quali dipingono le condizioni della capitale come completamente anarchiche. L' autorità dei membri del Governo provvisorio è così decaduta, che i rappresentanti delle Potenze estere si fanno riguardo di mettersi come tali in comunicazione con essi. La Guardia nazionale vuol la pace, ed espresse così positivamente il suo desiderio, che questo indusse il generale Trochu a dimettersi dal suo posto. In seguito alla preghiera di parecchi ufficiali dello stato maggiore, il generale Trochu prese tempo a riflettere fino al 26 gennaio, per decidere se debba rimaner governatore della città, o servire come semplice soldato.

— I giornali del Belgio recano notizie da Parigi del 24; un articolo dell' *Etoile* dice:

« L'ultima posta per pallone ha fatto assai sollecitamente il suo dovere, chè già oggi (25) abbiamo lettere dall'assediata città della sera antecedente. Tutte le classi, anche le più elevate della società si dichiaravano contro Trochu, stanche e preoccupate per la gravità di quelle sue continue vittorie di ritirata. I Parigini sono degni di compassione; borghesi e militari si batterono con coraggio, meglio di quanto si sarebbe potuto supporre, e la popolazione della capitale merita di certo una sorte migliore, che non sia quella di doversi arrendere con un esercito di 500,000 uomini a motivo della mancanza d' energia dei suo comandante. A scusa dell' ultima sconfitta Trochu adduce la nebbia, che impedì ai suoi ufficiali di stato maggiore di trovare i comandanti di corpo. Senza esitazione vuolsi biasimare Ducrot, che arrivò 4 ore più tardi sul campo di battaglia. Intanto la parola *capitolazione* fa capolino, ma la popolazione crede sempre che con un energico ed intraprendente generale in Capo potrebbesi rompere la linea nemica e liberare Parigi. »

CONSIGLIO COMUNALE

DI FERRARA

PROCESSO VERBALE

Questo dì 13 Settembre 1870.

Continuazione della Sessione straordinaria aperta il 10 corrente

(Contin. e fine vedi N. 21, 22 e 24)

10. *Proposta di sistemare a ghiaja la strada di circonvallazione di S. Giacomo e del molinetto.*

L' ufficio Tecnico Comunale relativamente alle deliberazioni di questo Consiglio prese in data 16 Gennaio e 20 Maggio 1869 riferisce sulla richiesta della sistemazione nello stesso modo nelle strade di S. Giacomo e del molinetto.

Perchè poi il Consiglio abbia esatta cognizione della spesa che importerebbe tale lavoro e di quant' altro al medesimo si riferisce e possa quindi con cognizione di causa prendere quella determinazione che sarà del caso, si darà lettura della relazione presentata in proposito dallo stesso ufficio Tecnico Comunale.

Udita la relazione della Giunta e letta la proposta dell' ufficio Tecnico, ritenuta l' urgenza di sistemare la strada in discorso il Consiglio autorizza la Giunta a farla subito eseguire a ghiaja e pietrisco, pagandone l' importo per Lire 2000 coi fondi assegnati nell' anno corrente a titolo di riparazione della strada medesima, pel resto negli anni 1871 e 1872.

La deliberazione è presa all' unanimità.

11. *Istanza degli abitanti della via Sabbioni per un secondo marciapiede.*

Gli abitanti e negozianti della via Sabbioni hanno presentato una istanza in data 18 Giugno u. s. onde ottenere la costruzione d' un secondo marciapiede in detta via, essendo assai frequentata.

La Giunta Municipale nella seduta del 15 Luglio, osservando come ostasse alla domanda una precedente Consigliare deliberazione, credeva opportuno di decretare che la istanza suddetta venisse sottoposta al Comunale Consiglio, al quale è fatta facoltà di derogare in caso alla precedente deliberazione del 2 Decembre 1865, colla quale il Comunale Consiglio decretava *non doversi costruire un secondo marciapiede in alcuna strada, mentre altre ne erano affatto prive.*

Ora il Comunale Consiglio giudicherà se sia il caso di far ragione al reclamo degli abitanti di via Sabbioni revocando la indicata deliberazione, in conformità dell'art. 221 della Legge Comunale, in vista specialmente del grande concorso dei passeggieri che affluiscono per quella via massime nei giorni di mercato, essendo quasi per intero dall' una parte e dall'altra fiancheggiata da negozi e botteghe.

Il Consigliere Sani propone ed il Consiglio accetta che quest' argomento sia inviato al bilancio 1871.

Il Consigliere Mazzucchi chiede che in tale proposito si abbia ragione anche della promessa già fatta dal Consiglio per un secondo marciapiede in via Palestro.

12. *Strade Comunali obbligatorie. Elenco delle medesime. Deliberazioni relative.*

La Commissione che già fu incaricata del Progetto di grandiosi lavori si era anche occupata della sistemazione delle strade foresi, e compilava l' elenco di quelle che sono obbligatorie per il Comune a senso della Legge 30 Agosto 1868 N. 4613.

Quest'elenco dovendo essere approvato nelle forme prescritte dall' art. 17 della Legge 20 Marzo 1865 alleg. 7. La Giunta lo ha esaminato nella seduta

14 Giugno p. p. e non trovando variazione da farci ne fece eseguire la pubblicazione il 10 Luglio successivo.

Questa pubblicazione ha dato luogo a tre reclami dei quali si viene a dare cognizione al Consiglio insieme agli opinamenti dell' ufficio Tecnico spettando al Consiglio stesso deliberare in proposito.

Resta quindi che il Consiglio proceda a due distinte operazioni.

1. Approvazione dell' elenco delle strade obbligatorie e definizione dei reclami relativi.

2. Deliberazione sulla esecuzione delle strade obbligatorie, richiamando la relazione della Commissione sul Progetto dei grandiosi lavori rimasto in questa parte sospeso.

La relazione in cui trovansi le strade obbligatorie da sistemarsi con le strade Comunali attualmente sistemate, risulta dall' elenco a stampa già da tempo distribuito alli signori Consiglieri.

Udita la relazione della Giunta si dà lettura dei tre reclami che sono stati presentati dopo la pubblicazione dell' elenco delle strade obbligatorie.

Su quello segnato N. 10124 di diversi possidenti per la strada di Parasacco il Consiglio delibera che sia rinviato alla Commissione per le sue proposte.

Sugli altri Numeri 9077 del sig. cav. Camerini che reclama la proprietà della via Uomomorto in Vallunga, e N. 9350 della signora Boari Droghetti che reclama un tronco della via Bova in Marrara, il Consiglio riconosce che non è questa l' occasione di occuparsene, avendo dovuto proporsi contro la classificazione generale delle strade quando ne fu pubblicato l'elenco, salvo ai chiedenti il diritto di rivolgersi ai tribunali a norma di legge se lo credono del loro interesse.

Indi si dà lettura dell' elenco delle strade obbligatorie, che viene approvato senza discussione all' unanimità.

Finalmente rimane a determinare il modo di sistemare le strade e di provvedere ai mezzi economici necessari all' uopo.

Il Consigliere Roveroni accenna ad un suo progetto di provvedervi mediante consorzi dei possidenti interessati. Progetto da lui rimesso alla Commissione incaricata di avvisare ai mezzi finanziari per l' esecuzione dei grandiosi lavori deliberati dal Consiglio.

Si ammette quindi che questa Commissione sia incaricata di riferire sull' argomento vale a dire sul modo di sistemazione da adottarsi per le strade foresi e sui mezzi pratici di eseguirla tenendo conto del concetto dei consorzi proposto dal Roveroni.

Si ammette pure di aggiungere due membri a questa Commissione che vengono eletti per ischede nelle persone dei Consiglieri Roveroni con voti 19. Scutellari dott. Giorgio con voti 18.

La seduta è levata e rinviata a domani.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI FERRARA

Sunto del processo verbale dell' adunanza del giorno 7 Gennaio cadente, approvato nella seduta del 21 mese medesimo.

Presiede l' adunanza il sig. Modoni Pietro Presidente ed i signori Consiglieri presenti trovansi in numero legale.

Il Presidente pone in possesso della loro carica i sette Consiglieri nuovamente sortiti dall' urna elettorale nelle ultime elezioni commerciali, quindi li presenta ai colleghi dai quali riscuotono una cortese ovazione. Completata così la Camera, la Presidenza abbandona il seggio avendo, a tenore di legge, compiuto il biennale suo uffizio. Presa la provvisoria Presidenza dell' attuale sessione il più anziano di età fra i presenti, viene l' adunanza invitata ad eleggere il nuovo uffizio di Presidenza ed Economato della Camera a formare il quale uffizio sono per acclamazione rieletti i signori Modoni Pietro Presidente e Bottoni dott. cav. Costantino Vice-Presidente ed Economo pel biennio 1871-72.

Ripresasi la Presidenza della seduta dal sig. Modoni Presidente e riassumendo l'ordine del giorno, viene presentata alla Camera la Tariffa comunale dei Dazi-Consumo inoltrata dalla Giunta di qui mediante Nota 31 Dicembre 1870 N.° 17,530, perchè la Camera esprima il proprio avviso sopra la Tariffa medesima in quella parte che le compete conforme prescrive l' art. 11 della legge 11 Ottobre 1870 N.° 5784. Ritenendosi necessario rimettere la mentovata Tariffa all' esame di una speciale Commissione con incarico di riferire alla Camera il risultato dei proprii studi nella prima adunanza che sarà tenuta, vengono a maggioranza nominati a comporre la Commissione i Consiglieri signori Bortoletti Felice, Zamorani dott. Tobia, Zavaglia Mariano. Esaurito l' ordine del giorno è levata la seduta.

CRONACA LOCALE

Al Teatro Comunale si è data iersera la 3.ª rappresentazione dell'opera UN BALLO IN MASCHERA la quale ha, com' è noto, per principali interpreti la distinta prima donna soprano assoluto, signora *Clementina Noel-Guidi*, il valente tenore sig. *Francesco Zucchi* e l' egregio baritono signor *Domenico Cesarj*.

Di questi tre artisti parlammo già con la dovuta lode dopo la prima rappresentazione ed oggi perciò, onde non ripetere le stesse cose, ci limiteremo ad accennare che essi, particolarmente la signora *Noel-Guidi* in grazia dei molti mezzi che possiede, sono ogni sera più applauditi e festeggiati. Iersera e domenica sera fu chiesta la replica del simpatico duetto fra soprano e tenore nel 3.° atto, la quale venne maestrevolmente eseguita e fruttò alla signora *Noel-Guidi* e al sig. *Zucchi* una chiamata e vivissimi battimani. Insomma per tagliar corto, la signora *Noel-Guidi* è una bravissima *Amelia*, il sig. *Zucchi* un eccellente *Riccardo* e il sig. *Cesarj* un piacente *Renato*.

La sig. *Monti* (altro soprano assol.) nella parte di *Oscar* si disimpegna benissimo, e mostra con quanta ingiustizia il cronista della *Provincia* dicesse, innanzi di udirla in quest' opera, che essa sarebbe stata da tollerarsi, anzi, per usarne le parole precise, *da assolversi nella parte di Oscar*, ingiustizia che, forse senza ricordarsi di quello che s' era scritto, l' appendicista di detto Giornale, *Giunio*, con vedute diverse da quelle del cronista, rilevava ieri facendo encomi distinti della *Monti*. Oh logica!

I signori *Matteo Della-Torre* e *Giuseppe Bernasconi* (bassi profondi) meritano ancor essi una parola di lode, siccome la merita l'altra prima donna contralto, signora *Giulia Ferrari-Poccoleri*, giacchè tutti tre sostengono bene le rispettive loro parti.

I cori vanno felicemente; e l' orchestra diretta dall' egregio maestro sig. *Raffaele Sarti* interpreta colla sua nota bravura la musica del Verdi e fa gustare pur essa le bellezze di questo capolavoro del grande italiano. Infine non deve tacersi che la messa in scena è buona e lodevole.

Dopo tutto ciò, senza tema di offendere il vero, diciamo che lo spettacolo del carnevale procede a gonfie vele ed è apprezzato assai dal pubblico il quale intervenne numerosissimo a queste prime tre recite del BALLO IN MASCHERA, nel che ha non piccola parte di merito il maestro concertatore, sig. *Timoteo Pasini*.

Diamo termine a quest'accenno, annunziando che domani sera avrà luogo la beneficiata del sig. *Cesarj* ed augurandone al medesimo un brillante successo.

Smarrimento d' oggetti. — È stata smarrita testè in questa città una catenella con medaglione, di metallo giallo, contenente due ritratti in fotografia.

Chi l' avesse rinvenuta è pregato, per mezzo nostro, di portarla al Negozio della Ditta Franchi-Bononi in piazza del Mercato, ove gli sarà data conveniente mancia.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

27 Gennaio 1871.

NASCITE — Maschi 5. — Femmine 2. — Totale 7.
NATI-MORTI — N. 1.
MORTI — Bellati Giuditta di Ferrara, d' anni 74, vedova — Davi Modesta di Ferrara, d' anni 71, vedova — Zaccarelli Pasqua di Ferrara, d' anni 39, conjugata.
Minori agli anni sette — N. 4.

(*Comunicato*)

Ferrara 29 Gennajo 1871.

Assalito per la seconda volta il dott. Alessandro Bellati da violentissima *Irrite* che minacciava rapirgli l' indispensabile e più bel dono della natura, la vista, la sottoscritta allo scopo di supplire alle spese di viaggio e di compenso al grande occulista prof. Magni di Bologna perchè visitasse il povero infermo, iniziava una colletta fra i suoi Concittadini. Ora, a fatto compiuto, la medesima sente il dovere di pubblicare i nomi dei generosi oblatori e di far conoscere come fu erogata la raccolta somma di Lire 315.

Lista degli Offerenti

Carolina Scutellari Boldrini e famiglia L. 25 — Marianna Trentini Scutellari L. 20 — Gianni Pietro Scutellari L. 15 — Guelfo Mantovani e l' intera famiglia L. 25 — Francesco Lolli L. 5 — avv. Antonio Mazza L. 10 — conte Luigi Gulinelli L. 10 — cav. Giovanni Camerini L. 20 — conte G. Massari L. 5 — conte Francesco Massari L. 20 — avv. Giovanni Boldrini L. 2 — conte Avogli Trotti L. 5 — N. N. L. 2 — conte Ercole Scroffa L. 5 — conte Cosimo Masi L. 4 — march. Varano L. 5 — contessa Emilia Cisterni Agnelli L. 2 — Enrico Ferraguti L. 5 Annibale Bandini L. 10 — conte Giovanni Gulinelli — L. 5 — dott. Girolamo Scutellari L. 5 — Emma Solimani Maffei L. 4 — Scipione Mayr L. 5 — conte Cleto Gnoli L. 4 — Fioravanti conte Giuseppe L. 5 — dott. Giorgio Scutellari L. 2 — Piva Giorgio L. 10 — contessa Malvasia Buosi L. 5 — conte Giuseppe Gnoli L. 5 — avv. Giulio Cesare Ferrarini L. 5 — dott. Eliodoro Guitti L. 5. — Beltrami L. 5 — avv. Enrico Ferriani L. 5 — conte Uguccione Scroffa L. 5 — conte Antonio Avogli L. 1 — Guido Guidoboni L. 2 — dott. Pietro Calabria L. 4. — Gustavo Navarra L. 2 — prof. Luigi Bosi L. 5 — ing. Antonio Trentini L. 5 — N. N. L. 4 — Giuseppe Casazza L. 5 — N. N. L. 5 — Gaetano Santini L. 2 — Giulio Nagliati L. 2 — dott. Boari L. 3 — ing. Muzio Attendoli L. 5.

Resoconto

Al prof. Magni per compenso	L. 200
Spese per viaggi	» 50
Telegrafo	» 4
Fiacre	» 9
Spesa totale	L. 263
Somma delle offerte	» 315

Rimanenza che fu consegnata alla famiglia del dott. Bellati L. 52.

Concittadini!

Le vostre offerte manifestarono la magnanima generosità dei vostri cuori. Abbiatevi quindi le lodi dei buoni e

le benedizioni d' una famiglia addolorata cui Voi consolaste. Vi ringrazio, e godo di poter dire che Voi addimostraste una volta di più che Ferrara a nessun' altra città d' Italia è seconda in opere pietose e filantropiche.

Carolina Scutellari Boldrini

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Firenze 30. — *Versailles* 29. — L' imperatore telegrafava all' imperatrice: Iersera è stato firmato l' armistizio per tre settimane. Le truppe di linea e le guardie mobili sono divenuti prigionieri di guerra e saranno internati in Parigi. La guardia nazionale sedentaria sarà incaricata di mantenere l' ordine. Occuperemo tutti i forti. Parigi resterà circondata e potrà approvvigionarsi appena avrà deposte le armi. Fra 15 giorni si convocherà la Costituente a Bordeaux. Le armate in aperta campagna conserveranno il paese occupato con zone neutre. Questa è la prima ricompensa pel patriottismo, per l' eroismo e per i gravi sacrifici. Ringrazio Dio della nuova grazia. Possa presto seguirne la pace!

Costantinopoli 29. — La *Turquie* richiama l' attenzione sulla importanza per la Germania, Austria e Turchia della questione del Danubio e sulle complicazioni che produrrebbe nella Conferenza la domanda che la Conferenza si trasformi in Congresso per risolvere la questione della pace generale o dell' equilibrio europeo.

Bordeaux 29. — La delegazione fece la seguente comunicazione: La Delegazione del Governo stabilita a Bordeaux che non aveva finora ricevuto sulle trattative di *Versailles* altre informazioni che quelle della stampa estera, ha ricevuto stanotte il seguente telegramma che lo reca a conoscenza del paese:

« *Versailles* 28. (Ore 11. 25 pom.) — Favre alla Delegazione di Bordeaux: Abbiamo firmato oggi un trattato col conte Bismark. Fu convenuto l' armistizio per 21 giorni. Un' assemblea è convocata a Bordeaux pel 15 febbraio. Fate conoscere questa notizia alla Francia. Fate eseguire l' armistizio e convocate i collegi elettorali per l' 8 febbraio. Un membro del Governo parte per Bordeaux ».

Questo dispaccio venne affisso. Si formano alcuni gruppi per leggerlo; tutti si mostrano costernati e commossi. Alcuni battaglioni di Guardia Nazionale fecero diggià delle dimostrazioni contro la pace. In questo punto si tengono parecchie riunioni pubbliche. Si crede che gli oratori parleranno energicamente contro la pace. Assicurasi che il membro del Governo che verrà a Bordeaux sia Picard o Simon, ma che più probabilmente sia Picard.

Londra 29. — L' *Observer* crede che la Conferenza resti aggiornata in seguito alla capitolazione di Parigi ed alle prospettive di pace.

Si conferma che Bourbaki tentò di suicidarsi dopo la sua disfatta presso Belfort.

L' *Observer* parlando delle voci di trattative fra Napoleone e Bismark, dice che l' imperatore si rimette completamente alla Reggenza. Bismark non ha mai offerto e non ha mai negoziato per la restaurazione bonapartista, e non interverrà negli affari interni della Francia.

È priva di fondamento la voce che Disraeli provocherà la riunione del Parlamento e che presenterà un voto di fiducia o sfiducia verso il ministero.

Bordeaux 29 (*sera*). — Una riunione pubblica protestò ad unanimità contro l' armistizio; votò una proposta domandando il mantenimento del potere nelle mani di Gambetta; guerra ad oltranza; riunione a Bordeaux del Comitato di salute pubblica i cui membri sarebbero scelti dalle associazioni repubblicane delle principali città di Francia.

Una deputazione portò a Gambetta questa proposta. Si fece quindi dinanzi alla prefettura una dimostrazione a favore di Gambetta. Un membro della deputazione s'indirizzò alla folla e disse che Gambetta non poteva comparire essendo leggermente indisposto fisicamente, ma morto moralmente; che attendeva di aver preso una decisione per parlare al pubblico; intanto aveva bisogno di raccogliere le forze per potere quindi dedicarsi completamente alla salute della repubblica.

Bordeaux è agitata, ma l'ordine materiale è perfetto.

Un dispaccio di Magnin da Parigi del 27, raccomanda al delegato del ministero di commercio a Bordeaux di far caricare immediatamente nei diversi posti le vettovaglie per Parigi, specialmente grani e farine.

Londra 29. — Granville scrisse a Bismark pregandolo di ordinare che i convogli di viveri spediti dall'Inghilterra a Parigi non soffrano ritardi.

Il *Times* pubblica il seguente dispaccio in data del 27, sera: Favre ritornò qui stamane col generale Beaufort, ed altri ufficiali. L'armistizio conchiuso deve eseguirsi immediatamente da tutta la Francia. Grande agitazione a Parigi. Lo stesso giornale dice: la Francia accetta la posizione di belligerante vinta, ma non disarmata.

È voce che l'Inghilterra si farà udire in favore d'una pace onorevole.

Lo *Standard* dice: La nostra leale alleata, la Francia, aveva il diritto dei nostri buoni uffici. La condotta della Prussia non si dimenticherà per del tempo; essa lasciò dappertutto traccie di sangue, rovine e desolazione. L'Inghilterra si vergogna del suo Governo. Speriamo che il Ministero adotterà la politica che reclamano l'onore, il dovere e l'interesse dell'Inghilterra, altrimenti la sua caduta sarà prossima. Altri giornali rendono omaggio all'eroismo di Parigi.

Berlino 30. — Il re è atteso per il giorno 1° febbraio. Tutti i convogli di truppe e munizioni per la Francia furono provvisoriamente sospesi.

L' occupazione dei forti di Parigi si effettuò ieri senza incidenti.

Monaco 30. È priva di fondamento la voce che sia escluso dall' armistizio il territorio francese verso l'est.

Bruxelles 30. — Un manifesto dei realisti annunzia la fusione dei due rami dei borboni. Un manifesto bonapartista dice che l'imperatore e la necessità sociale (?) è la sola garanzia contro la propaganda per la Repubblica Europea.

AVVISI

REGNO D' ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

AVVISO

Il signor *Enrico Davia*, di Ferrara, ha fatto istanza a questo Municipio per essere autorizzato a raccogliere il sangue degli animali che si uccidono nel pubblico macello, ed unirlo al Concime bovino, cavallino, ed agli escrementi umani, per formarne dei panelli che verrebbero essicati e quindi destinati all'ingrasso dei terreni.

La località a tal' uso proposta è un prato del Sig. Dottor Lorenzo Dotti, fuori Porta Po, a poca distanza da questa Stazione Ferroviaria, ed in prossimità del Canale di Cento.

Di ciò si avverte il pubblico, perchè l' impianto di detto Stabilimento andando compreso fra quelli contemplati dal Capo XII del vigente Regolamento di Polizia Municipale, possa ognuno cui interessi, nel termine di 30 giorni da oggi proporre quelle eccezioni che stimerà del caso.

I reclami dovranno essere fatti in iscritto sopra Carta da bollo, e contenere in modo sommario le ragioni da cui sono appoggiati.

Ferrara 23 Gennaio 1871.

Per il Sindaco

L' Assessore Delegato

C. GIUSTINIANI

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.